Anno XXX — Giovedì 1° Marzo 1877 — N. 50.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

UN CONSIGLIO PERICOLOSO

—oo—

In qualche giornale moderato, del quale dividiamo le idee e lodiamo gli intendimenti, vediamo, di quando in quando, far capolino, in modo abbastanza trasparente, un concetto che non esitiamo a qualificare imprudente e pericoloso. Intendiamo alludere al consiglio che si dà al partito moderato di imitare il sistema che nelle questioni di tasse ha seguito, con vantaggio del partito ma con danno del paese e nocumento delle istituzioni, la antica opposizione di sinistra. Si vorrebbe, cioè, che il partito nostro, per correr dietro ad effimere popolarità, si facesse a sostenere le lagnanze, anche ingiuste ed illegittime, dei contribuenti e bandisse una specie di nuova crociata *(moderata* questa volta) contro il balzello che più di qualsiasi altro, eccita i clamori delle moltitudini e suscita il malcontento del paese.

Noi crediamo, scrive il Giornale di Padova, che il nostro partito, il quale ha la sua forza precipua in un programma franco e risoluto così nelle questioni politiche come nelle finanziarie, non debba mai e in nessun caso piegare, nemmeno momentaneamente, quella vecchia bandiera, che, passata e presto la abberrazione che impossibili lusinghe e stolte promesse hanno creata, sarà rialzata dal paese stesso disingannato.

La sinistra andando al potere non ha recato solamente dei danni. Confessiamo francamente che il suo avvenimento al potere ha prodotto qualche beneficio. Per esempio, esso ha dimostrato che nulla vi ha di più imprudente e pericoloso per un partito che aspira al governo del sistema di farsi strada spargendo illusioni e promettendo vantaggi, che si è poi costretti a rinnegare.

La debolezza principale del Ministero debolissimo che la coalizione del 18 marzo 1876 ha regalato all' Italia, devesi appunto attribuire alla differenza tra il programma *teorico* degli uomini che lo costituiscono e il programma *pratico* che le necessità dello Stato li hanno costretti, loro malgrado, a mantenere.

Ogni giorno che passa e ogni questione che sorge rivelano una nuova contraddizione tra le idee che gli attuali ministri professarono e strombazzarono nella opposizione e quelle che sono loro imposte dalla *pratica* del governo.

Questa perpetua contraddizione, superiore perfino alla volontà degli uomini, è, come ripetiamo, la maggiore delle molte debolezze di questo Ministero, è forse il peggiore dei non pochi castighi che esso ha procurato a sè stesso.

E questa contraddizione sarà la morte del Ministero e del suo partito, morte che non verrà forse nè oggi, nè domani, ma che è inevitabile e non lontana, perchè gli inganni e le illusioni non durano eterni. E ben s' apponeva l' on. Savini nella sua recente interpellanza sul macinato avvertendo il Ministero e il suo partito che la popolarità di giorno in giorno scompare, e che le ultime elezioni parziali sono prove non dubbie del buon senso che va prendendo il sopravvento nella nazione.

Il nostro partito non deve, per la smania di ritornare un giorno prima al potere, dimenticare, nemmeno un punto il programma che è la sua forza e il suo onore e che sarà invocato, fra non molto forse, come la vera *riparazione* di errori e di violenze che ognor più si rendono manifeste e dannose.

Sosteniamo i reclami legittimi, le lagnanze ragionevoli, delle quali non v' è, pur troppo, penuria in Italia, ma non incoraggiamo mai, imitando l' antica opposizione, idee e propositi che possano riuscir pericolosi a quell' ente *governo*, a quello *Stato* che, noi governativi per principii, per convinzioni, dobbiamo difendere e sostenere anche contro gli attacchi dei ministri, che del *governo* e dello *Stato* sembrano oggi i più temibili avversari.

L' Italia assiste ora ad una lezione, e il frutto di questa sarà grande, poichè le apprenderà a distinguere i suoi falsi amici dai veri, i cacciatori di popolarità, che compromettono gli interessi pubblici da coloro che la popolarità sacrificano all'interesse dello Stato.

L' abolizione del Corso forzoso

Si torna a parlarne. È un incubo, questo, del Corso forzoso, che turba i sonni dei legislatori. Vorrebbero scacciarlo, e sono alla cerca del farmaco. Ahimè! la Farmacopea fu già messa sossopra le tante volte, ma la preziosa fiala dell' Elixir non fu rinvenuta. Non monta, dicono; rifacciamoci da capo, col lavoro più diligente, con occhio più perspicace, con volontà più ferma.

Ai volenti sorride talvolta Fortuna.

Ed eccoli al lavoro.

Noi non li disturberemo. Anzi, come è debito nostro, faremo il possibile per aiutarli. Ma, purtroppo, abbiamo fede poca o niuna nella riescita.

Quando nel 1867 il Ferrara volle abolire il Corso forzoso, la bisogna correva assai diversa. Per quanto difficile allora, pure l' abolizione si presentava meno complessa e meno ardua che oggi non sia. E questo non già per la minor somma della moneta cartacea circolante, ma sibbene a cagione della questione monetaria, allora non sorta peranco.

È noto come l' argento e l' oro a quell' epoca poco si scostassero nel loro reciproco valore dalla misura legale, dal 15 1[2 sancito dalla nostra legislazione monetaria.

Questa equivalenza lasciava sopita la questione, sorta di poi, della riforma monetaria. Infatti, ove le circostanze lo avessero permesso, l' Italia, abolendo allora il Corso forzoso, sarebbe tornata puramente e semplicemente al regime in vigore fino al 1° Maggio 1866. Nessun inconveniente vi era nel ritorno a quel regime, come bene era addimostrato dalla esperienza della circolazione metallica nei primi sei anni del Regno.

Ma oggi quella equivalenza è scomparsa; nè solo è scomparsa e già da parecchi anni, ma si anche nulla fa sperare che la si abbia a ritrovare. Se previsioni si possono fare, se previsioni si fanno, queste portano ad affermare che il deprezzamento dell' argento, già grave ora, andrà vieppiù aumentando.

In tale condizione di cose, coll' abolizione precipitata del Corso forzoso, l' Italia vedrebbe per primo effetto la irruenza di tutte le monete d' argento che essa ha coniate in esuberanza, monete che oggi circolano negli Stati dell' Unione monetaria latina. Vedrebbe fors' anco tener dietro alle proprie, molte monete d' argento di questi Stati.

Ciò che significa? Significa che alla circolazione della carta attuale, noi verremmo sostituendo un altro *medium* di circolazione, pure deprezzato sul pubblico mercato; anzi più deprezzato della carta stessa.

I vantaggi dell' abolizione del Corso forzoso ne andrebbero compromessi. Oltre a ciò la riforma monetaria diventerebbe più urgente, e potrebbe, sotto la pressura, essere risolta molto bene.

Per noi dunque è evidente che la questione dell' abolizione del Corso forzoso non può essere affrontata, e molto meno risolta sola; ma che contemporaneamente, ed in precedenza, deve essere affrontata e risolta anche la questione monetaria.

Ora, di questa, quali studi, e per questa, quali previdenze si sono prese?

È tutto un problema nuovo, che non ha affaticato ancora nè la mente dei legislatori, nè la penna degli scrittori italiani. È un problema che vanamente si tenta di sciogliere altrove, in Francia, in Belgio, in Svizzera, dove pure la discussione è viva, le indagini profonde, i mezzi più adequati.

Quanto a noi, abbiamo attentamente seguito il processo seguito dalla Germania, cercando abbinare i dettati della scienza e gl' insegnamenti della esperienza.

Non potendo qui tratteggiare *in extensum* tutta la questione, accenneremo solo alle conclusioni che ne abbiamo tratto.

Prima di intraprendere una riforma monetaria in Italia, prima di passare cioè dal sistema attuale del doppio tipo, al tipo unico, qualunque esso sia, ci parve e ci pare necessario:

1. La previa accumulazione di una vasta riserva del metallo che si vuole adottare come tipo.

2. La equa determinazione della tariffa di concambio.

3. La giusta considerazione degli interessi sorti durante la legislazione del doppio tipo, e specialmente i contratti a lunga scadenza, come sono gli affitti agricoli, e industriali.

4. La determinazione dei varii periodi di transizioni.

5. L' adozione delle norme per il periodo della temperaria e concorrente circolazione dei due tipi.

6. I rapporti fra la nuova unità monetaria nostrale e le forestiere.

7. La determinazione del *quantum* della moneta d' *appunto*.

8. La valutazione della quantità di monete da ritirarsi, non dimenticando il rame, coniato in grande eccesso.

9. E finalmente le provvidenze per gli errori dei calcoli adottati quanto agli ammontari poichè oltre le incertezze propria alla materia, v' è l' aggiunto delle falsificazioni, se fosse da ritirarsi l' argento.

Il lettore, da questa rapida enunciazione, può facilmente farsi un concetto della importanza dell' argomento.

Ma l'abolizione del corso forzoso, supponendo rimossa la questione della riforma monetaria, ci si presenta ancora irta di difficoltà e di pericoli, su cui sarebbe improvvido gettare un velo.

Oggi, *nominalmente*, il corso forzoso ascende a 940 milioni, e, sempre *nominalmente*, costa nulla o quasi all' Erario. *Effettivamente* invece, il corso forzoso ascende a maggior somma, e costa caro, assai caro.

La distinzione fra corso forzoso e corso legale e più di parole che di fatti. Abolito il corso forzoso, e, specialmente nei primi tempi, le Banche che tengono in circolazione i biglietti a corso legale, dovranno provvedere al cambio se non di tutti, di parte non piccola certo della loro circolazione. Ora i biglietti avendo corso legale non sono pochi. Ecco la distinta in milioni di lire:

Banca Nazionale	383 —
« » Toscana . .	50 —
« Toscana di Credito .	13 —
« Romana	48 —
« Napoli	118 —
« Sicilia	33 —
Totale	545 —

Ben è vero che lo Stato non deve pen-

sare che alla propria carta: ma senza gettare il paese in una spaventevole crisi, non potrebbe non prendere in considerazione — quasi come proprii — gl' interessi delle Banche consorziali, in quanto si riferiscono alla circolazione. I 940 milioni, dunque, diventano oltre un miliardo e mezzo.

Ma la parte più scabra è quella degli interessi economici. Questi sfuggono a qualsiasi valutazione. — Solo può dirsi che la scomparsa improvvisa dell'aggio produrrà in senso inverso, gli effetti prodotti dalla sua apparizione. Si può anzi aggiungere che qresti effetti saranno peggiorati. Basta pensare a tutti i contratti agricoli, per misurarne tutta la importanza. Sarà come un repentino e generale aumento degli affitti, non previsto nè prevedibile, che metterebbe ad assai dura prova la nostra agricoltura. Inutile aggiungere altro. Non possiamo in un articolo che accennare alla sfuggita. Il dimostrare ci trarrebbe troppo a lungo.

Aggiungiamo, per finire, che l' Inghilterra ha abolito il corso forzoso *otto anni dopo* che l'aggio era scomparso da sè; che la Francia non crede poter senza pericolo abolire il corso forzoso, sebbene l'aggio sia scomparso da tempo; forse c'entrano anche viste politiche, le quali però si possono egualmente invocare anche da noi. Che gli Stati Uniti non hanno ancora abolito il corso forzoso, sebbene abbiano da anni un' eccedenza di attività in bilancio, che essi impiegano nella riduzione del debito pubblico. Sono esempi che bisogna studiare, e che l'Italia non può nè deve disprezzare.

Notizie Italiane

ROMA — Pare che pei primi di marzo la Relazione sulla nuova legge comunale e provinciale potrà essere pronta. Intanto si dice che il voto elettorale amministrativo fu concesso alle donne, ma con un solo voto di maggioranza.

— Nell' ultimo Consiglio dei ministri è stato deciso di non far questione di Gabinetto del voto che il Senato si prepara a dare contro il progetto di legge sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

FIRENZE — Questa sera, S. M. l' ex-imperatrice dà l' ultimo ricevimento settimanale al villino Oppenheim.

Tutte le signore della nostra città, che furono presentate all' Augusta Ospite intervengono al ricevimento di questa sera e presentano un elegantissimo album nel quale sono raccolte le fotografie — Il pensiero non poteva essere più delicato e degno delle gentildonne fiorentine.

VENEZIA — Circola la voce che il notaio di Burano, dott. S.... sia scomparso lasciando un vuoto di cassa, che si farebbe ascendere a oltre 40,000 lire.

CONEGLIANO — Il maggiore Barattieri, già candidato progressista contro l' onor. Bonghi, ha diretta una lettera al signor Scarpis, colla quale dichiara di ritirare la sua candidatura.

ORISTANO. — Un telegramma da Oristano ci dà la notizia di una grassazione avvenuta a Palmas Arborea.

La casa assalita dai malfattori fu proprio quella di Giovanni Buschettu, al limitare del paese, ch' è a mezz'ora da Oristano.

Tutte le persone di famiglia furono molto maltrattate. Fu ucciso Giuseppe Raimondo Falqui, figlio di uno dei più ragguardevoli proprietarii di Oristano e sole da un mese e mezzo genero del Buschettu.

Tra biglietti di banca, oro ed argento, fu rubata la somma di lire 45 mila.

CAPUA — Dal *Giornale di Napoli* togliamo il seguente racconto di un fatto orribile avvenuto nella scorsa settimana a Capua:

Un prete, abbastanza stimato per uomo dabbene, aveva colà un Istituto privato di educazione e di istruzione, frequentato da parecchi giovanetti e fanciulli appartenenti a famiglie di diverse classi sociali.

In una stanza dell' Istituto dove pure riunivansi i suoi allievi, teneva un canerino cui sembra volesse molto bene.

Tre giorni fa, mentre il prete si era allontanato per poco dall' Istituto, i suoi giovani alunni si diedero a scherzare attorno alla gabbia del canerino, e volle il caso che, apertosi lo sportellino, l'uccello prendesse il volo fuori della stanza.

Ritornato indi a poco il prete e accortosi della mancanza del canerino, volle sapere chi lo avesse fatto fuggire — e i fanciulli gl' indicarono in coro il figlio dodicenne d' un macellaio capuano.

— Voi — disse allora il prete, rivoltosi al giovinetto e simulando una calma perfetta — voi starete oggi in ginocchio e mentre gli altri vostri compagni se ne andranno a pranzo alle loro case, voi rimarrete qui a digiuno.

E così fu. Tutti gli allievi uscirono e il degno servo di Dio rimase solo col figlio dal macellaio.

Nel passare che fecero davanti alla bottega del macellaio, quei giovanetti diedero notizia al padre e alla madre che il loro figliuolo non sarebbe andato a pranzo, perchè si trovava in punizione.

Trascorsa un' ora, i genitori che teneramente amavano la loro creatura, pensarono di recarsi all' Istituto per implorare dal prete il perdono del fanciullo ed insieme il permesso di lasciarlo in libertà.

Picchiano alla porta, ma nessuno viene ad aprire. — tornano a picchiare, ma nessuno ode — ripicchiano più forte: eguale silenzio — temono qualche disgrazia e allora il macellaio, uomo tarchiato e robusto, dà una forte spinta alla porta l'apre e insieme colla moglie entra nelle stanze.

Quale spettacolo orrendo si offrì agli occhi di quel padre e di quella madre!... Il loro figliuolo stava crocifisso sopra un tavolino, colle mani inchiodate e coi piedi mozzi, perchè il tavolino era troppo corto per poterveli inchiodare.

Ognuno s'immagina il dolore e le grida strazianti dei poveri genitori a quella vista. Ben presto però all'immenso cordoglio subentra un'ira feroce nell'animo del macellaio. Chiama a nome il prete, lo cerca, lo trova rifugiato in una ritirata e con la coltella che portava ai fianchi lo ammazza.

La città di Capua è ancora costernata ed esterrefatta dall' orribile avvenimento.

Notizie Estere

ROMANIA — Un decreto firmato da tutti i ministri ordina il rinvio alle proprie case delle riserve attualmente sotto le armi, in attesa d' una nuova chiamata qualora le circostanze lo richiedessero.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli che l' *iradè* del Sultano annunziante la pace sarà pubblicato il 28.

Il ministro Ristich ricevette il trattato che presenterà alla Scupcina.

RUSSIA — Si telegrafa da Pietroburgo che vi è nuovamente diffusa la voce d'un convegno fra i tre imperatori a Varsavia.

— Si annunzia da Jassy che vennero sparsi dei proclami rivoluzionari in mezzo alle truppe russe.

GRECIA — Leggiamo nell' *Europe diplomatique* che, durante la discussione dei bilanci degli affari esteri nella Camera ellenica, alcuni deputati interrogarono il Ministero sulle vacanze delle rappresentanze diplomatiche a Parigi, Londra e Roma. Il ministro degli affari esteri rispose che ciò non portava alcun pregiudizio alle relazioni diplomatiche della Grecia. Gli affari della Legazione di Francia sono egregiamente diretti dal sig. Belyanni, che ne rimase incaricato durante l'assenza del principe Ypsilanti.

Altrettanto disse dell' opera del sig. Gennadios, incaricato a Londra. Quanto al gabinetto di Roma, è così bene disposto verso la Grecia, che il servizio dell' incaricato d' affari in Italia si riduce, per così dire a semplici formalità.

In seguito a queste spiegazioni, la Camera è passata all' ordine del giorno.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Domani, Venerdì 2 Marzo p. v., ad un' ora pom. e giorni successivi, il Consiglio sarà convocato per trattare del seguente Ordine del Giorno:

Oggetti di 2° Invito

1. Osservazione della Deputazione Provinciale alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella Tornata 17 gennaio testè scorso, in ordine alla nomina del Bibliotecario Comunale, e provvedimenti relativi.
2. Dimanda del Parroco di S. Matteo in S. Spirito pel concorso del Comune nella spesa di ricostruzione del selciato in detta Chiesa di Santo Spirito.
3. Rapporto della Commissione incaricata di esaminare se per legge od in virtù di convenzione il Comune sia obbligato a favore dell' Ospedale ad un contributo qualunque, e di proporre il modo di soddisfarvi nel caso affermativo.
4. Convenzione fra il Comune e li signori conte Giuseppe Gnoli ed Alessandro Navarra intorno al nuovo tracciato della Via *Prati di Cona*.
5. Partecipazione dell'esito favorevole ottenuto nella lite Comune-Faccini in sede di Cassazione.
6. Simile della contraria sentenza proferita dalla R. Corte di Bologna nella causa contro li signori conti Gnoli, e dimanda di autorizzazione di ricorrere alla suprema Corte di Cassazione.
7. Affrancazione di tre diretti domini e canoni gravanti parte del palazzo della Ragione e dovuti alla Mensa Arcivescovile di Ferrara.
8. Proposta di facoltizzare la Giunta a concedere, indipendentemente da esame o da conferenza, l' aumento di stipendio a quegl' Insegnanti elementari, muniti di patente di grado superiore, i quali offrissero titoli tali da ritenere incontestata la loro idoneità.

Oggetti di 1° Invito

1. Affrancazione di subdiretto dominio e canone, d' annue L. 88. 67, alla Chiesa di S. Matteo.
2. Deliberazione intorno alla Polizia stradale della Città, se abbiasi a condurre in economia o per appalto.

Pronti alla partenza! — Dal ministero di Marina furono impartiti gli ordini perchè le reclute dell' ultima leva di mare giungano tutte alle rispettive sedi del corpo reale equipaggi, entro il giorno 3 del prossimo marzo.

Società dei Reduci. — Il giorno 25 Febbraio si tenne generale adunanza, nella quale venne discusso e approvato lo Statuto della Società.

Domenica prossima 4 Marzo a un' ora pomeridiana si terrà altra adunanza nella Sala della Società Operaia, per procedere alla nomina delle cariche, nonchè dei componenti la Commissione, la quale dovrà occuparsi dell' accettazione dei Soci.

L' Ingegneria civile e le Arti industriali. — È pubblicata la dispensa di febbraio (Anno III) contenente:

Ancora sulla questione professionale per gli ingegneri.

Motori industriali. — Le macchine atmosferiche a scoppio di gas, di Langen e Wolf (con una tavola litografata, e cinque incisioni nel testo).

Materiale ferroviario. — Sui diversi sistemi di riscaldamento per le vetture di qualsiasi classe, sperimentati sulle principali ferrovie d' Europa (continuazione e fine).

Sunto dei lavori di associazioni scientifiche. — Accademia delle Scienze di Parigi - Associazione dei Consumatori di vapore di Manchester - Società dell' industria minerale di Parigi - Società degli Ingegneri civili di Londra.

Esposizione universale di Parigi del 1878 — Capitoli generali per la somministranza della forza motrice.

Disposizioni regolamentarie. — Il daltonismo ed il personale ferroviario.

Bibliografia.

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita la 1ª e 2ª annata, al prezzo di L. 12 caduna, rivolgersi alla Tip. e Lit. Camilla e Bertolero in Torino, Via Ospedale, 18.

Prestito di Barletta. — Ecco le vincite principali dell'ultima estrazione:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4586	21	100,000	2835	45	100
505	31	1,000	2909	6	100
3402	46	500	3079	34	100
3522	29	500	3426	44	100
3614	44	400	4372	26	100
4394	14	400	4380	37	100
236	5	300	4431	14	100
3249	24	300	4475	47	100
4216	11	300	4552	31	100
1104	38	100	4607	4	100
1291	10	100	5382	32	100
1300	35	100	5391	38	100
1697	1	100	5400	29	100
2247	17	100	5584	9	100
2833	32	100	5682	15	100

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera alle ore 8, 5.ª rappresentazione dell' applaudita Opera semiseria in 3 atti *Papà Martin*. Protagonista il celebre Alessandro Bottero. — Musica del cav. Cagnoni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
27 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rolli Giuseppina di Ferrara, d'anni 66, moglie di Bellonzi Francesco (apoplessia cerebrale) — Zanirатti Ernesta di Ferrara, d' anni 18, donna di casa, nubile (tubercolosi polmonare) — Bonfiglioli Marianna di Ferrara, di anni 61, cameriera, nubile (sciro esulcerato alla mammella sinistra).
Minori agli anni sette N. 2.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Righi Napoleone di Ferrara, di anni 39, cameriere, celibe, con Mandolini Santa di Ferrara, di anni 30, sarta, nubile.
Morti minori agli anni sette N. 4.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Versailles* 27. — Il Senato respinse nuovamente, malgrado le modificazioni, la legge votata dalla Camera, che ritira al governo il diritto di nominare i presidenti dei Consigli di periti.

Londra 27. — Camera dei comuni. Bourke disse che il governo non ha ricevuto alcuna informazioni circa la notizia data dal *Times* che la Russia abbia deciso di cessare la mobilizzazione delle truppe Anche Schuvaloff nulla ha ricevuto.

Pest 27. — Il Gabinetto Tisza, riconfermato al suo posto, si presentò alle due Camere.

Il presidente del Consiglio fece l'esposizione della crisi, dichiarando che il governo assume la responsabilità, riguardo al compromesso conchiuso coll' Austria.

Mailath alla prima Camera e Senoyey alla seconda Camera spiegarono i motivi di pace per cui ricusarono il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

Washington 27. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto per provvedere provvisoriamente alla vacanza della presidenza, se il risultato dell' elezione non sarà proclamato per il 4 marzo.

Il progetto dichiara che il presidente del Senato assumerà la presidenza, se possiede le qualità richieste dalla Costituzione altrimenti la assumerà il presidente della Camera, e se anche questi fosse privo delle qualità richieste l' assumerà il segretario di Stato.

La Commissione elettorale respinse i certificati della Carolina del Sud, che favorivano Tilden, e decise che i voti della Carolina del Sud sieno calcolati a favore di Hayes.

Costantinopoli 27. — L' accordo è definitivamente stabilito tra la Porta e la Serbia secondo le indicazioni di ieri. Il protocollo si firmerà domani e conterrà tre punti: lo *statu quo ante bellum*, la amnistia, l' evacuazione del territorio in 12 giorni. La Serbia invierà quindi alla Porta una nota circa le garanzie accennando i quattro punti; cioè, la proibizione delle nuove fortificazioni, la bandiera turca, accanto alla serba, l' eguaglianza degl'israeliti ed impedire la riunione delle bande armate. Non si parlerà dell' agente turco nè della questione dello Zvornik; il principe invierà al gran visir un dispaccio che approva la pace; la Porta prenderà atto delle dichiarazioni serbe; un nuovo firmano del sultano sarà fatto.

Belgrado 28 — La Scupcina è stata aperta oggi dal principe a porte chiuse.

Topazine fu eletto presidente, Tuzzakovic vice-presidente.

È falso che la Scupcina abbia deciso di continuare la guerra. Le condizioni della pace le saranno presentate oggi, ed è assai probabile che saranno accettate.

La Scupcina approvò in presenza del principe la pace. L'assemblea è stata immediatamente disciolta.

Gibilterra 27 — È arrivato il vapore postale *Nord-America* ed è partito per Genova.

Costantinopoli 28 — L' armistizio col Montenegro è stato prorogato formalmente di venti giorni per le trattative della pace. Sono quindi stati dati gli ordini relativi.

I delegati montenegrini arriveranno venerdì.

(Non ancora pubblicati)

Washington 26. — In seduta comune le due Camere hanno contato a favore di Hayes i voti del Rhode-Island ed hanno rinviato alla commissione elettorale i voti della Carolina del Sud.

Hayes pronunciò un discorso in cui espresse la speranza che il popolo degli Stati Uniti farà intendere al Congresso che il paese ha bisogno di pace e di tranquillità.

Notizie dal Messico dicono che Diaz abbia eletto il presidente Villard, giudice supremo.

Un tentativo d' assassinio dell' arcivescovo di Messico è mancato.

Londra 26. — *Camera dei lordi.* — Stratheden sviluppa la sua proposta con cui chiede che si addottino misure per impedire il conflitto europeo ed assicurino i mantenimenti dei trattati del 1856 e favoriscano il benessere delle razze soggette alla Turchia. Passa in rivista gli avvenimenti dopo la guerra di Crimea.

Grey dichiara di non poter accettare tale proposta perchè sarebbe un atto di sfiducia contro il governo; crede che le provincie turche siano incapaci di un governo proprio, dice che il sistema russo è meno favorevole al progresso, specialmente riguardo alla libertà religiosa che la Turchia, desidera mantenere, quindi non conveniente a distruggere il regime attuale della Turchia. Attacca la Russia che rinforzò la rivoluzione coll' inviarvi i propri soldati.

Derby risponde spiegando il senso della frase *autonomia amministrativa locale*, e dichiara, malgrado il cambiamento della situazione, che il senso chiaro del trattato non deve essere misconosciuto.

La mozione Stratheden è respinta senza votazione.

Camera dei Comuni. — Hansbury interpellerà domani se il governo voglia continuare a far rappresentare l' Inghilterra a Costantinopoli, nell' attuale critica situazione, da un incaricato d' affari, ovvero se non creda meglio rinviarvi Elliot od un altro ambasciatore.

Keenealy proporrà il 5 marzo una mozione tendente ad obbligare l'Inghilterra a mantenere l' integrità e l' indipendenza della Turchia, non solo in seguito all' obbligo dei trattati, ma anche per la sicurezza de' suoi possessi orientali e per la pace d' Europa. Proporrà di biasimare il dispaccio di Derby del 29 agosto.

Bourke, rispondendo ad Anderson, dice che il governo ha ricevuto la petizione dei bulgari telegrafata stamane. Dice che spedirà un incaricato d' affari inglese a Costantinopoli.

Roma 26. Camera — dei Deputati.

Il presidente comunica il risultato della votazione fattasi per la nomina della commissione per la riforma al regolamento della Camera. Furono nominati, Mauro Macchi, Mussi Giuseppe, Corbetta, Ercole, Lovito, Pissavini e Marazio. Per la nomina dei mancanti due commissari si procede alla votazione per ballottaggio fra Perazzi, Maurigi, Biancheri e Castellano.

L' ordine del giorno reca poscia lo svolgimento dell' interrogazione di Sorentino intorno alla riforma degli organici delle amministrazioni dello Stato, e di De Renzis e Cavallotti sopra l' applicazione di alcune disposizioni della legge della tassa di ricchezza mobile.

Il ministro Nicotera fa istanza perchè cedano momentaneamente il posto alla discussione del progetto sulle incompatibilità parlamentari, almeno finchè la Camera abbia deliberato di passare alla discussione degli articoli, De Renzi e Sorrentino consentono.

La Camera approva.

Si riprende pertanto la discussione generale sul progetto delle incompatibilità parlamentari.

Il relatore Mussi continua il discorso cominciato sabato. Dichiara che la commissione non può consentire cogli ordini del giorno proposti per differire l' attuazione della presente legge e quando andrà pure in vigore la riforma della legge elettorale, alla quale del resto dimostrò che questa non reca alcun impedimento o nocumento. Si riserva pure di esaminare gli emendamenti parziali allorchè si discuteranno gli articoli. Tratta intanto due questioni principali, cioè le categorie dei professori e magistrati, e la sospensione dello stipendio agli impiegati deputati, nelle quali vi ha dissenso fra il Ministero e la Commissione, ed adduce le ragioni che dettarono questa sua proposta.

Nicotera dice essere stato sorpreso di tante obbiezioni fatte contro questo progetto, che il Governo credeva e crede, corrisponda ai desideri del paese e ponga l' Italia allo unissono con le altre nazioni rette da governo liberale; ma poichè obbiezioni e proposte sospensive, vennero fatte, ne esamina ora alcune riservandosi per le altre agli articoli. Esamina pertanto le disposizioni formulate dalla Commissione, che stabiliscono limitazioni al numero dei professori e magistrati, ampliando l' eleggibilità dei militari, nelle quali modificazioni non consente. Esamina la disposizione per la sospensione dello stipendio agli impiegati deputati, che combatte assolutamente; ed esamina pure le proposte esclusioni degli uomini d' affari, che crede esagerate.

Discorre quindi del sospetto manifestato che il Governo, dopo questa legge, non intenda presentare quella della riforma elettorale, e protesta che il Governo lo ha promesso e sente il dovere della sua promessa; che perciò la presenterà appena sarà giunto il momento opportuno, quando cioè saranno proposte le leggi che il paese maggiormente desidera, e che certo sono maggiormente necessarie al paese.

Dice infine che respingendo assolutamente ogni mozione sospensiva, il Ministero è pronto a trattare di tutti gli emendamenti presentati o da presentarsi, ed accetta quelli che possono rendere migliori le disposizioni da lui formulate.

Si chiude dopo ciò la discussione generale.

Si svolgono vari ordini del giorno presentati, da Merizzi per esprimere la fiducia che il Ministero vorrà nel più breve tempo possibile proporre l' estensione del diritto elettorale politico; da Cavallotti per considerare l'attuale progetto come introduzione alla riforma elettorale e come un impegno del Ministero di presentarla sollecitamente, con la base del suffragio universale; da Taiani per ritenere che la riforma elettorale sarà l'ultimo lavoro della presente sessione, epperciò rimandare la discussione degli articoli di questa legge a quel tempo.

Nicotera dichiara di non poter accettare ordini del giorno che tendono a sospendere la legge, che sono inutili o significano sfiducia, come sarebbero gli ordini del giorno che lo invitano a presentare la riforma elettorale, poichè egli stesso già protestò che il Ministero deve e vuole farlo.

Ciò stante gli ordini del giorno accennati vengono ritirati.

Domani si passerà alla discussione degli articoli.

Roma 27. — Camera dei Deputati.

Il ministro Nicotera depone al banco della presidenza i documenti relativi alle asserzioni del deputato Zeppa nell' interrogazione sopra la nomina di alcuni sindaci del circondario di Viterbo.

Si comunica il risultato del ballottaggio fatto ieri per la nomina di due commissari per la riforma del regolamento della Camera.

Furono eletti Biancheri e Maurigi.

Si discute la proposta della Giunta per l' annullamento dell' elezione del professore Folceri a deputato del collegio d' Asola per ragione di impiego, facendosi però da Cadenazzi e da Comin notare che il detto professore diede la dimissione alcuni giorni innanzi all' elezione quantunque il Ministero la accettasse solamente in principio del corrente mese.

La Camera respinge le conclusioni della Giunta e convalida l' elezione.

Si svolgono alcune interrogazioni precedentemente annunziate, e per prima l' interrogazione di Sorrentino intorno alla riforma degli organici delle Amministrazioni dello stato tendente a conoscere se il Ministero intende entrare nelle vie di un largo decentramento come esso formalmente promise.

Il ministro Depretis risponde che gli organici furono approvati in via di esperimento e con l'obbligo al Ministero di ristudiarli e modificarli come meglio tornerebbe. Afferma che il Ministero se ne occupa in modo specialissimo come si occupa seriamente delle varie riforme promesse e necessarie che presenterà successivamente al Parlamento.

Accenna ad alcune considerazioni che inducono a procedere in esse gradatamente, considerazioni finanziarie e considerazioni di gravissime difficoltà che incontra l' arduo argomento della circoscrizione dello Stato, punto cardinale del decentramento dell' amministrazione, le quali però non tratterranno il Ministero dalla sua progressiva e continua opera.

Sorrentino non si chiama interamente soddisfatto della risposta, quantunque convenga che non si possa a un tratto soddisfare ai desideri ed ai bisogni del paese.

Roma 26. — Senato del Regno.

Brioschi svolge un' interpellanza sopra la sistemazione del Tevere, dice che i lavori dovrebbero incominciare il 5 marzo e non vede alcun preparativo.

Zanardelli dice che il governo spiegò la massima diligenza. I ritardi del municipio non sono imputabili al governo, se gli appaltatori non saranno esatti, si procederà vigorosamente contro essi.

Pepoli Gioacchino svolge la sua interrogazione sopra le arginature del Po a Bondeno.

Esprime timori circa la solidità degli argini che si stanno erigendo a Bondeno.

Zanardelli dichiara che si occuperà di questa delicata questione.

Seguita la discussione sui conflitti di attribuzione, parlano Pepoli Gioacchino e Deodati a favore; Feraris contro; Borgatti, Ferraris e De Cesare parlano per fatti personali.

Il seguito a domani.

Roma — 27. Senato del Regno

Discussione sui conflitti di attribuzione.

Duchoque non è interamente rassicurato sulla convenienza del progetto, farà dipendere il suo voto dalle ragioni che esporrà il ministro.

Astengo, relatore, dà spiegazioni sul progetto, che è conforme agli interessi pubblici, alla giustizia ed alla libertà.

Mancini dice che sono chimeriche le paure che il progetto noccia allo sviluppo dell' ordinamento amministrativo. Risponde alle varie obbiezioni. Accetta le modificazioni dell' ufficio centrale. Nega che l' iniziativa del progetto sia derivata dal pensiero di lenire i danni speciali in determinate provincie del Regno. Rammenta le lunghe vicessitudini del progetto che coronerà il nostro edifizio costituzionale. Il seguito a domani.

zioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

Investendo adunque i propri risparmi in Obbligazioni **Corato** si **ha un impiego che frutta l'8 per cento circa**, dal che emerge che a tutta ragione devesi considerare questa operazione eccezionalmente vantaggiosa.

NB. **Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.**

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 1, 2, 3, 4 *e* 5 *Marzo* 1877
in Corato presso la *Tesoreria* **Municipale**;
in Milano presso l' *Assuntore* **Compagnoni Franc**, Via S. Giuseppe, N. 4.
in Ferrara presso **G. V. Finzi e C.**

Inserzioni a pagamento

D' affittarsi

alla prossima Pasqua un **appartamento** nel *Palazzo Bonacossi* in via Cisterna del Follo N. 5 con scuderia e rimessa. Per le trattative rivolgersi all' Agente di Casa sig. Monti Luigi.

L' ERIDANIA

Società Italiana di Assicurazioni Generali Mutue

Esercisce i seguenti rami:
Incendio - Grandine - Bestiame - Vita
TORINO - Sede Centr. Via S. Teresa N. 7. 1° p. - TORINO
Si cerca un rappresentante per Ferrara.

PASTIGLIE ALLA CODEINA
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del Farmacista A. ZANETTI
MILANO

L' uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzo **L. 1.** — Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari, e da *Pozzi*, corso Porta Venezia e da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, e in tutte le più accreditate farmacie d' Italia. All' ingrosso dal preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

MEDAGLIA
Esposizione Parigi 1875.

Deposito esclusivo per l'Italia A. MANZONI e C. Milano Via Sala 16.

CODEINE & TOLU
SIROP & PATE ZED
Dr. Zed
22 & 15, R. Drouot PARIS

Vendita in Ferrara nella farmacia FILIPPO NAVARRA.

La proprietà meravigliose della **Codèina** e del **Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo** e della **Pasta Dr Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi, ecc.* L. 1 50

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

VERO ROSOLIO BENEDETTINO
DELL'ABAZIA DI FECAMP (FRANCIA)
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTT' I ROSOLJ

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Etranger.
A. Legrand ainé

Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata colla apposita firma del Direttore generale.

Il vero rosolio benedettino trovasi

a Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

Pastiglie di Catrame

SALUS

preparate dal chimico farmacista **O. Carresi**

PASTIGLIE DI CATRAME

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **O. CARRESI.**

Rimedio infallibile nelle *debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura.*

Successo immenso in tutta Italia e all' Estero.

300,000 SCATOLE

si venderono l' anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia. — *Prezzo, Lire 1 la scatola con istruzione.*

Deposili in tutte le principali Farmacie d' Italia. A Firenze del preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo n. 52.

FERRARA - Farmacia Perelli — ROVIGO - Caffagnoli — ESTE - Negri.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diareea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.